

## 7

## Dichiarazione congiunta cattolico-luterana sulla dottrina della giustificazione (1999)

Un risultato significativo del nuovo clima ecumenico è questa «Dichiarazione congiunta», firmata ad Augusta (Germania) il 31 ottobre 1999 dalla Chiesa cattolica romana e dalla Federazione luterana mondiale, dopo anni di studi e contatti. La dichiarazione non impegna l'intero mondo protestante, ma le sole Chiese luterane. Il testo riconosce che intorno alla questione della giustificazione, che fu causa primaria di divisione tra le Chiese nel XVI secolo, l'insegnamento odierno della Chiesa cattolica e quello delle Chiese luterane non sono incompatibili. Il fatto che i cattolici mettano tuttora in luce il valore dell'impegno umano ("le opere"), mentre i luterani sottolineano il dono gratuito di Dio ("la grazia"), va inteso come espressione di ricchezza e complementarità teologica, piuttosto che come motivo di divisione. Interessante è anche la "lettura riconciliata" della storia: senza negare la gravità delle contrapposizioni del passato, i luterani vedono ora le buone ragioni del concilio di Trento, mentre tra i cattolici non fa più scandalo parlare di Lutero come "nostro maestro comune" (secondo l'espressione usata nel 1998 dal presidente della Conferenza Episcopale cattolica tedesca, Karl Lehmann).

**L**e interpretazioni e applicazioni contraddittorie del messaggio biblico della giustificazione sono state nel XVI secolo una causa primaria della divisione della Chiesa d'Occidente, la quale ha anche avuto effetti sulle condanne dottrinali<sup>1</sup>. Una comune comprensione della giustificazione è quindi fondamentale e indispensabile per il superamento della divisione delle Chiese. Facendo sue le intuizioni dei recenti studi biblici e attingendo alle moderne ricerche della storia della teologia e della storia dei dogmi, il dialogo ecumenico, realizzato dal Concilio Vaticano II in poi, ha condotto ad una significativa convergenza a riguardo della dottrina della giustificazione. Essa permette di formulare in questa Dichiarazione congiunta un consenso su verità fondamentali della dottrina della giustificazione secondo il quale le condanne dottrinali del XVI secolo ad essa relative oggi non riguardano più la controparte [...].

Insieme confessiamo che il peccatore viene giustificato mediante la fede nell'azione salvifica di Dio in Cristo: questa salvezza gli viene donata dallo Spirito Santo nel battesimo che è il fondamento di tutta la sua vita cristiana. L'uomo, nella fede giustificante che racchiude in sé la speranza in Dio e l'amore per lui, confida nella sua promessa misericordiosa. Questa fede è attiva nell'amore e per questo motivo il cristiano non può e non deve restare inoperoso. Tuttavia la giustificazione non si fonda né si guadagna con tutto ciò che precede e segue nell'uomo il libero dono della fede<sup>2</sup> [...].

Con ciò, le condanne dottrinali del XVI secolo, nella misura in cui esse si riferiscono all'insegnamento della giustificazione, appaiono sotto una nuova luce: l'insegnamento delle Chiese luterane presentato in questa Dichiarazione non cade sotto le condanne del Concilio di Trento. Le condanne delle Confessioni luterane non colpiscono l'insegnamento della Chiesa cattolica romana così come esso è presentato in questa Dichiarazione.

Con questo non si vuole tuttavia togliere nulla alla serietà delle condanne dottrinali legate alla dottrina della giustificazione. Alcune di esse non erano semplicemente senza fondamento. Per noi, esse mantengono «il significato di salutari avvertimenti» di cui dobbiamo tenere conto nella dottrina e nella prassi<sup>3</sup>.

[Dichiarazione congiunta cattolico-luterana sulla dottrina della giustificazione, §§ 13,25, 41,42.  
Testo disponibile in rete al sito [http://www.vatican.va/roman\\_curia/pontifical\\_councils/chrstuni/documents/rc\\_pc\\_chrstuni\\_doc\\_31101999\\_cath-luth-joint-declaration\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/chrstuni/documents/rc_pc_chrstuni_doc_31101999_cath-luth-joint-declaration_it.html)]

1. Le condanne con cui la Chiesa evangelica e il concilio di Trento colpirono come eretico l'insegnamento della parte avversa.

2. La prima parte di questo articolo sottolinea il ruolo primario della grazia e della fede (tradizionale punto di vista

luterano), la seconda precisa che le opere scaturiscono *necessariamente* dalla fede (punto di vista cattolico, per altro sempre condiviso da Lutero) e non la precedono.

3. Le condanne del passato non sono considerate deprecabili incidenti stori-

ci, ma mettono tuttora in guardia le Chiese dal rischio di chiudersi nell'unilateralità del proprio punto di vista: vedere come insignificante l'impegno umano (rischio luterano); dissolvere la fede nel moralismo (rischio cattolico).

**GUIDA ALLA LETTURA**

- 1** Commenta la frase: «Il cristiano non può e non deve restare inoperoso. Tuttavia la giustificazione non si fonda né si guadagna con tutto ciò che precede e segue nell'uomo il libero dono della fede».

.....

.....

.....

.....

- 2** Le Chiese che hanno firmato la «Dichiarazione congiunta» come considerano oggi le condanne dottrinali pronunciate nel XVI secolo?

.....

.....

.....

.....